



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 28 (24 Maggio 2015)

Sommario:

La CIDA incontra il ministro Boschi

Intervista del Corriere a Giorgio Rembado

Rembado (intervista) su Fomiche.net - 20 maggio 2015

Incarichi di presidenza a.s. 2015-2016 - Pubblicata la Direttiva annuale

Il trattamento pensionistico e previdenziale: l'anzianità contributiva, di Giuliano Coan

L'indicizzazione delle pensioni: la beffa sui rimborsi, di Giuliano Coan

Consulenza previdenziale per i soci ANP

LA CIDA INCONTRA IL MINISTRO BOSCHI

Una delegazione confederale guidata da Giorgio Rembado ha incontrato il 22 maggio il Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi. Al centro della riunione, i rilevanti temi della riforma della "Buona Scuola" e del riordino delle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda la "Buona Scuola" è stata richiamata l'attenzione del Governo sull'esigenza di portare a termine, con la massima urgenza, il progetto riformatore che si muove nel solco del completamento del processo autonomistico del sistema di istruzione avviato negli anni '90.

In questo quadro, si è sottolineata la necessità di confermare le attribuzioni dirigenziali, già riconosciute dal provvedimento approvato in prima lettura, e di colmare il quadro sistemico con interventi che coinvolgano i servizi amministrativi e generali e quindi il personale di riferimento (in primis i direttori dei servizi amministrativi).

Per quanto si riferisce al riordino dei profili dirigenziali pubblici - previsto dal Disegno di Legge AC 3098 - la CIDA ha evidenziato la contraddizione esistente fra i compiti e le responsabilità attribuiti ai dirigenti scolastici con la "Buona Scuola" e l'esclusione degli stessi dal ruolo unico della Dirigenza Statale, con richiesta di un intervento correttivo.

Sempre in merito al Disegno di Legge AC 3098, si è chiesto il ripristino di elementi fondamentali dello status giuridico dei ricercatori degli enti pubblici di ricerca, relativi alla "titolarità e portabilità di propri progetti di ricerca" e al loro "riconoscimento come autori delle ricerche svolte".

Il Ministro Boschi ha interloquito con la delegazione confederale sui temi affrontati riservandosi un approfondimento in merito alle richieste avanzate in sede governativa e nei rapporti con il Parlamento.

INTERVISTA DEL CORRIERE A GIORGIO REMBADO

Sul numero del Corriere della Sera in edicola oggi 19 maggio è pubblicato a pagina 19 un [articolo](#) firmato da Gianna Fregonara ed intitolato "Quei presidi contestati da tutti".

L'articolo si apre con un'intervista a Giorgio Rembado, nella quale l'attacco corale che in questi giorni viene da molte parti nei confronti dei dirigenti scolastici è posto esplicitamente in relazione con l'ostilità diffusa verso la valutazione e la cultura del merito.

Rimandiamo alla lettura dell'articolo, [disponibile qui](#).

REMBADO (INTERVISTA) SU FOMICHE.NET - 20 maggio 2015

Sul sito dell'associazione è stata pubblicata l'intervista a Giorgio Rembado apparsa sul quotidiano online Formiche.net dal titolo *Buona Scuola, ecco (smontate) le bufale sul preside-dittatore*.

INCARICHI DI PRESIDENZA a.s. 2015-2016 - Pubblicata la Direttiva annuale

La Direzione Generale del personale del MIUR ha pubblicato ieri la direttiva annuale n.306 del 21 maggio 2015 concernente la conferma degli incarichi di presidenza nelle scuole primarie e secondarie di I grado, negli istituti di istruzione secondaria di II grado e negli istituti educativi per l'a.s. 2015/2016.

La Direttiva è stata inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO E PREVIDENZIALE L'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

Ogni lavoratore ha una storia di lavoro individuale il più delle volte variegata e complessa e come tale deve provvedere in tempo reale al fine di monitorare disciplinare e unificare ove possibile la **propria posizione contributiva quale elemento essenziale e fondamentale per determinare l'assegno pensionistico e il trattamento di fine servizio**.

E solo il lavoratore conosce la propria storia ed è quindi il primo responsabile.

Talune sorprese si manifestano purtroppo a distanza d'anni e molto spesso l'interessato se ne accorge quando sta per andare in pensione e forse quando è troppo tardi, **con ricadute molto penalizzanti sia sul diritto sia sull'entità della pensione**.

C'è tanta disinformazione e approssimazione poi in giro che contribuiscono a disorientarlo.

Chi opera nel settore registra che i casi sono molteplici e tantissime volte si riflettono in maniera devastante e negativa sulla pensione e sulla buonuscita.

Il lavoratore, per operare le sue scelte di vita, ha la necessità vitale di conoscere le varie possibilità che la legislazione previdenziale gli offre nelle diverse età e **di essere soprattutto correttamente informato**.

D'altra parte, la complessità e la difficile comprensione della materia peraltro in continua evoluzione, impongono modalità di relazione con gli interessati nell'informare, nel consigliare, e nel delineare consapevolmente le diverse condizioni, riguardo al proprio futuro previdenziale.

Si riscontra invece in proposito tanta trascuratezza, demagogia e strumentalizzazione nell'informazione sulla stampa e nei talk-show in generale.

Tutti i lavoratori indistintamente, **soprattutto quelli della scuola**, farebbero bene attivarsi nell'accertare la propria posizione assicurativa verificando la completezza della dichiarazione dello stato di servizio, i riscatti, l'eventuale ricongiunzione dei contributi versati presso l'INPS o altre casse, regolarizzare possibili "buchi" o periodi scoperti.

Non tutti i lavoratori possono vantare una carriera lineare con un rapporto di lavoro sin dall'inizio a tempo indeterminato o di ruolo, continuo e prestato presso il medesimo rapporto di lavoro.

La maggior parte annovera un preruolo caratterizzato da una serie d'incarichi saltuari, di periodi di studio, di lavoro privato, autonomo, all'estero, nell'Ente Locale, di servizio militare, di disoccupazione, malattia, lavoro agricolo dipendente, maternità al di fuori del rapporto di lavoro, decorrenza giuridica, ecc., ecc.

Va registrato che per i lavoratori del pubblico impiego in particolare quelli della scuola prossimi alla pensione non esiste un estratto contributivo completo, come avviene per gli assicurati all'Inps, poiché l'Inpdap è subentrato recentemente alle funzioni degli Uffici del Tesoro che hanno gestito fino al 1996 la corresponsione diretta della pensione al dipendente statale.

In questa fase di trasferimento dei dati previdenziali, i progetti pensionistici redatti dall'Amministrazione Scolastica fanno ancora esplicito riferimento alla certificazione.

Quanto rappresentato, vale per il trattamento di fine servizio (buonuscita) e Tfr.

Queste prestazioni previdenziali sono regolate peraltro, da una normativa individuale completamente diversa rispetto a quella pensionistica.

In sintesi l'anzianità contributiva assume un duplice valore in termini di diritto e misura e conseguentemente, in ogni caso, a più anzianità corrisponde un maggior importo di pensione e buonuscita.

Giuliano Coan

L'INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI: LA BEFFA SUI RIMBORSI

E' in vigore il Decreto Legge 65/2015 sulle rivalutazioni delle prestazioni previdenziali interessate nella sentenza della Consulta 70/2015 che ha dichiarato illegittimo, per il biennio 2012-2013, il blocco della perequazione sui trattamenti pensionistici d'importo superiore a tre volte il minimo INPS (1.405 euro lordi.)

Va riaffermato che l'indicizzazione, è un meccanismo che tutela dall'inflazione il valore degli assegni che altrimenti sarebbero erosi nel tempo nel loro potere d'acquisto.

In pratica, l'Istat determina la percentuale d'incremento del livello dei prezzi da un anno all'altro e l'Inps eroga, da quel momento in avanti, la pensione aumentata di quella percentuale.

Ciò nonostante va rammentato che, con questo meccanismo, le pensioni dal 1992 a oggi, hanno perso il 50 % del potere d'acquisto rispetto alle retribuzioni.

Infatti, erano rivalutate secondo l'inflazione programmata e non secondo a quella reale che fino al 2010 era altissima. In Europa le pensioni sono indicizzate ai prezzi o ai salari.

Mai come questa volta l'informazione è stata abbondante ed esaustiva sulle decisioni del governo. I giornali vi hanno dedicato titoloni e intere paginate per rendere nota la decisione del Governo e approfittato per fare commenti di ogni genere. Non si è fatto osservare, però da nessuna parte la perdita irreversibile e conseguentemente una netta riduzione del potere d'acquisto nel corso degli anni dell'assegno pensionistico

Il provvedimento governativo, manifestamente incongruente con la sentenza della Corte, interviene sul comma 25 dell'articolo 24 del Decreto Legge 201/2011 introducendo, **retroattivamente**, un diverso sistema d'indicizzazione degli assegni superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps e sino a 6 volte il minimo

I pensionati potenzialmente interessati sono chi aveva un assegno nel 2011, a carico della previdenza obbligatoria, ricompreso tra i 1405 euro e i 2.810 euro lordi al 31 dicembre 2011 (con fascia di garanzia sino a 2.886 euro). Questi assegni, infatti, nel biennio 2012-2013 non hanno ottenuto alcuna rivalutazione e si sono trascinati una perdita nel corso degli anni. Con la normativa appena varata sarà sostanzialmente consentito loro di ottenere un trattamento leggermente superiore a quello ora erogato, riceveranno un rimborso, un tantum ad agosto (oscillante tra i 250 e i 750 euro). Rimangono esclusi tutti quelli che avevano all'epoca un assegno inferiore a 1.405 il cui importo è stato però pienamente rivalutato nel biennio 2012-2013 e dunque non ha subito alcuna riduzione.

I più irritati saranno sicuramente chi avendo un trattamento superiore ai 2.800 euro lordi mensili nel 2011 non recupereranno neanche un euro degli oltre 6mila euro lasciati nelle casse dello stato. E non si tratta certamente di pensioni d'oro conseguite dopo 40-45 anni di lavoro. Insomma la classe media resta quella maggiormente colpita dalla decisione dell'esecutivo. La strada per costoro è quella di intentare nuovamente ricorso contro la decisione del Governo. Una strada ardua ma che potrebbe essere intrapresa dalle stesse associazioni (Federmanager e Manageritalia) che hanno portato alla recente decisione della Consulta.

Giuliano Coan

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com – E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

Il prossimo appuntamento è previsto per mercoledì 17 giugno 2015, ore 14.30-18.00 e giovedì 18 giugno, ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaloni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail: mauro.brancaleoni@istruzione.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail: colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO

Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda